



## **Analizzare sintatticamente le seguenti frasi complesse:**

1. Non ti ho raggiunto, perché ero stanco e mi sono addormentato
2. Ti consiglio di vedere quel film, perché mi sembra che ti interessi.
3. Mario si è allenato talmente tanto che, pur avendo la febbre, ha vinto la maratona
4. Maria, che abita a trenta chilometri dall'università, si sveglia alle 5 per andare a lezione.
5. Giunti all'ufficio 7B, ci fu comunicato che la nostra richiesta non sarebbe stata presa in considerazione a causa di un problema tecnico.

The background features a grey gradient with numerous diagonal lines in various colors including blue, purple, teal, and yellow. A large white circle is centered on the page, containing the text. A small purple circle is positioned at the bottom right edge of the white circle.

# 1.5 Testualità

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] [Ø] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Usepe! Useppeeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», le rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo, e in un attimo le ribalenoarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. [Ø] Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, le pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Usepe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

# L'enunciato

- L'unità minima di un testo non è la frase ma l'**enunciato**, cioè una frase collocata in un contesto comunicativo e dotata di significato.
- Realizzazione concreta, fisica di una frase
- Legato a un certo parlante, un certo momento, un certo luogo
- Segmento reale di discorso, prodotto in un atto comunicativo, sufficiente a dare un'informazione (anche *basta!*, *magari!*)
- Nella lingua scritta, l'enunciato corrisponde a un'espressione linguistica di qualsiasi dimensione compresa tra due segni d'interpunzione forti (punti, punti e virgola, due punti, punti esclamativi, punti interrogativi) all'interno di un testo.

# Il testo

Il prodotto di un atto comunicativo può essere costituito da un solo enunciato, come nei due esempi seguenti:

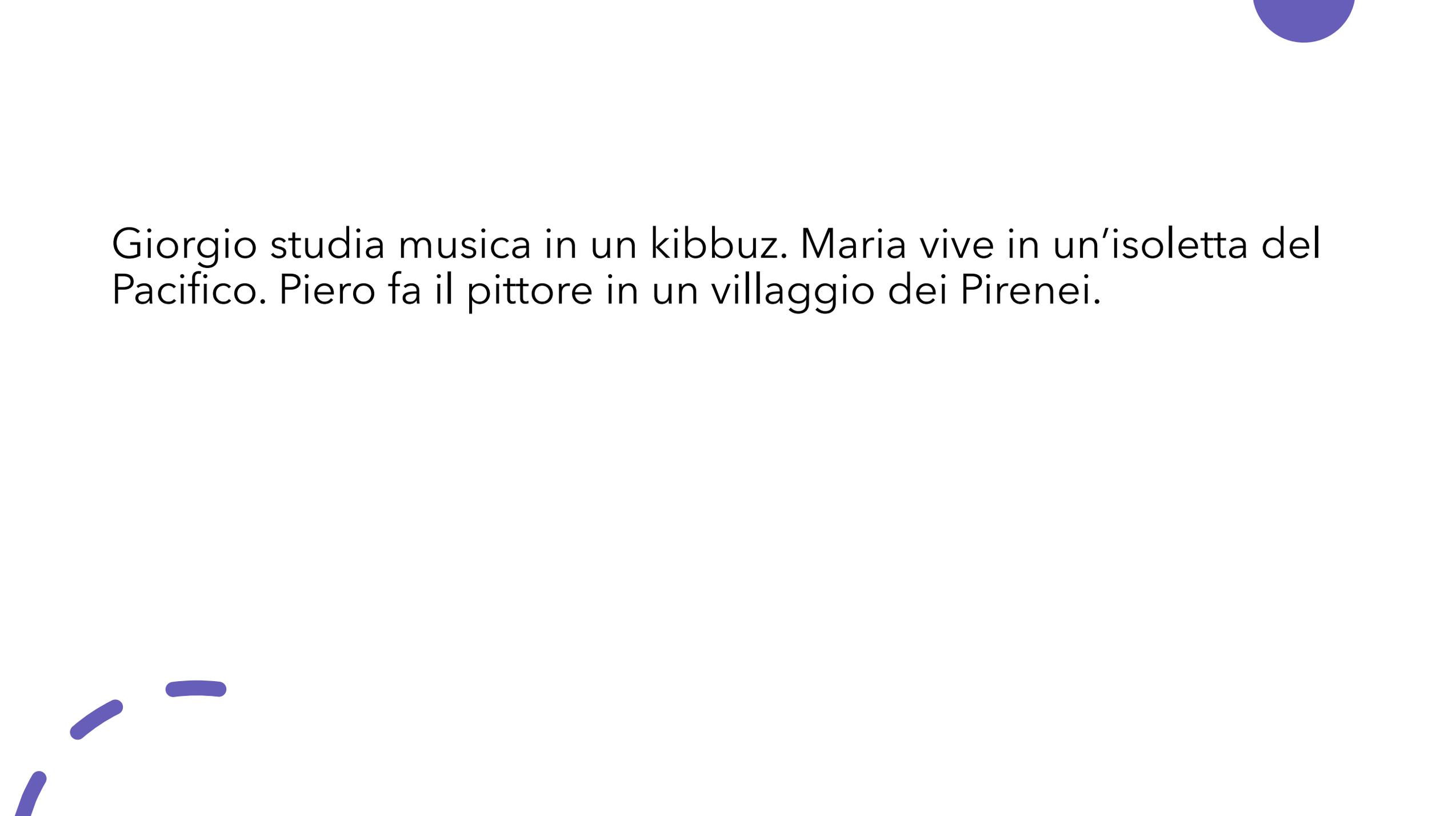
*Ti consiglio la mostra di De Chirico*

*Non sono riuscita a vedere la mostra perché c'era troppa gente*

Oppure, esso può articolarsi in più enunciati; nell'esempio seguente ne contiamo due:

*Ti consiglio la mostra di De Chirico. È davvero straordinaria.*

Quando, come in quest'ultimo caso, abbiamo più di un enunciato, parliamo di **testo**. (Condizione «quantitativa»)

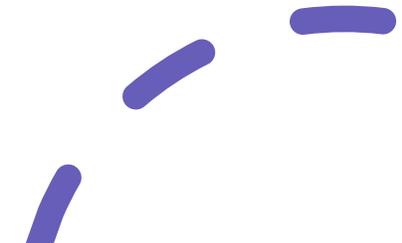


Giorgio studia musica in un kibbuz. Maria vive in un'isoletta del Pacifico. Piero fa il pittore in un villaggio dei Pirenei.



Giorgio studia musica in un kibbuz. Maria vive in un'isoletta del Pacifico. Piero fa il pittore in un villaggio dei Pirenei.

Giorgio studia musica in un kibbuz. Maria vive in un'isoletta del Pacifico. Piero fa il pittore in un villaggio dei Pirenei. I figli di Giacomo sono decisamente originali.



# Il testo

Nella letteratura linguistica esiste anche una definizione che dà il nome di testo a qualunque espressione linguistica purché essa sia utilizzata all'interno di un processo comunicativo. Ma la definizione più ristretta («almeno due enunciati») ci permette di concentrarci sulle proprietà strutturali del testo.

Perché si abbia un testo, non basta però la condizione quantitativa appena espressa. Deve valere anche una condizione di tipo qualitativo: gli enunciati in cui si articola la sequenza linguistica devono poter essere ricondotti a un tema centrale, devono intrattenere legami di significato e devono far progredire l'informazione via via veicolata.

# Coerenza e coesione

- Un testo può svolgere la sua funzione comunicativa se è coerente e coesivo.

- La **coerenza** consiste nella continuità e unitarietà di senso.

*(1) Il pane, era chiuso il forno.*

*(2) Il tavolo è stato innaffiato con regolarità. La crisi economica, invece, ha prodotto un brusco calo delle temperature.*

*(3) Michela è uscita. Non risponde al telefono.*

*(4) Mio fratello non studia a questa università. Egli non sa che la prima università tedesca fu Praga. In tutte le università c'è il numero chiuso: l'università ha un laboratorio linguistico.*